



NEWSLETTER ACCEDI



martedì, 05 ottobre 2021 - ore 16:14

seguici su:



telefriuli

udineseBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

16.10 / Coronavirus, 46 nuovi casi e un decesso in Fvg



OTTOBRE 2021
FIERA MERCATO
SAN PIETRO AL NATISONE

4 Weekend all'insegna dei Sapori
con prodotti tipici del territorio.
Via zona industriale 1,
San Pietro Al Natisone (UD)

Home / Cultura / Sul grande schermo rivive la battaglia del Piave



Sul grande schermo rivive la battaglia del Piave

Anteprima europea il 6 ottobre alle Giornate del cinema muto di Pordenone per il film 'dal vero' del 1918, restaurato e ricostruito dall'Università di Udine in collaborazione con Kinoatelje e Cineteca del Friuli



GALLERIA FOTO ▾

05 ottobre 2021

L'Università di Udine ha restaurato e ricostruito la prima edizione italiana del film dal vero "La Battaglia dall'Astico al Piave", testimonianza della fase finale della Prima Guerra Mondiale sul fronte italiano. Realizzata dal Regio Esercito Italiano



CRONACA



Udine, oltre 700mila euro per la manutenzione delle strade in porfido

La Giunta ha approvato i lavori di riqualificazione nelle vie Cortazzis, Poscolle...



Commenta



In giro sotto falso nome e senza patente

E' scattata la denuncia per due uomini, fermati dalla Polizia locale di Trieste in via dell'Istria



Commenta

nel 1918, l'opera, un documentario di montaggio di 57 minuti, testimonia gli eventi tra il 14 e il 30 giugno 1918 che decisero l'esito della seconda battaglia sul Piave.

Tra gli altri, si può vedere il volo su Vienna guidato da Gabriele D'Annunzio, la resa degli Austro-Ungarici e l'annuncio della vittoria da parte del generale Armando Diaz. Il progetto di recupero è stato finanziato al Ministero della cultura che lo ha scelto come secondo fra i 14 beneficiari di sostegno prescelti fra 122 progetti su iniziative di tutela del patrimonio storico della Grande Guerra.

Il film sarà proiettato in anteprima europea **mercoledì 6 ottobre**, alle 17.30, al **teatro Verdi di Pordenone**, nell'ambito delle **Giornate del cinema muto**. Il film sarà, inoltre, mostrato a Roma, Udine, Torino e in altre città italiane in occasione delle celebrazioni del Milite ignoto.

L'opera è stato oggetto di un complesso lavoro per la ricostruzione filologica e il restauro dei materiali collazionati presso più archivi europei da parte di un gruppo di ricerca del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo friulano, sotto la direzione scientifica di Simone Venturini. All'impresa hanno collaborato Archivio storico Luce (Patrizia Cacciani, Fabrizio Micarelli), Cineteca del Friuli (Livio Jacob, Elena Beltrami, Andrea Tessitore), Cineteca Milano (Roberto Della Torre), Kinoateljje (Martina Humar), Lobsters Films (Serge Bromberg) e Museo nazionale del cinema (Gabriele Perrone). Oltre a Venturini, l'equipe dell'Università di Udine è composta dal direttore tecnico Gianandrea Sasso, dalla capo-restauratrice Daniela Pera e dai restauratori Serena Bellotti, Anna Donati, Petra Marlazzi, e Giacomo Vidoni. Importante è stato il contributo di esperti del cinema della grande guerra e del periodo storico, tra cui Livio Jacob, Alessandro Faccioli, Elena Nepoti e Camillo Zadra (ai quali si devono più identificazioni e intuizioni di ricerca).

Del film fino a oggi sono state documentate quattro versioni. Le versioni italiana e francese del 1918; una versione ridotta "scozzese" del 1918 "da 2000 piedi" di lunghezza e una riedizione del 1927. Il restauro ha ricostruito l'edizione italiana del 1918 avvalendosi di più materiali filmici conservati presso collezioni e archivi europei. La copia conservata dall'Associazione Kinoateljje si è rivelata l'elemento chiave per la ricostruzione della versione italiana del 1918 (una copia nitrato di prima generazione, imbibita e virata, con didascalie italiane e informazioni autografe sul montaggio e le colorazioni). Diverse altre sequenze sono state rintracciate nei materiali provenienti da Cineteca del Friuli e Lobster (copie d'epoca e master che testimoniano la versione francese del 1918) e nei materiali dell'Istituto Luce (un duplicato negativo, in quattro rulli, con didascalie flash che testimoniano sia la versione del 1918 che quella del 1927).

La sequenza finale del film proviene dall'Archivio storico del film di Cineteca Milano (copia positiva nitrato, digitalizzata da MIC Lab e risalente alla riedizione del 1927). Un'altra scena mancante è stata trovata in "Dio segnò i confini d'Italia" (1918), conservato dal Museo nazionale del Cinema di Torino (digitalizzato dal Museo). Attualmente i ricercatori dell'ateneo friulano stanno analizzando, su intuizione del direttore della Cineteca del Friuli, più materiali conservati dalla Library of Congress di Washington, la biblioteca nazionale degli Stati Uniti e la più grande del mondo, in cui sono state individuate alcune riprese mancanti.

Numerosi materiali non filmici hanno sostenuto e convalidato il restauro e la ricostruzione. Bollettini (Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia) e riviste (The Bioscope, Kinema, Il mattino illustrato, Giornale del Mattino, Il Resto del Carlino) attestano la circolazione del film tra il 1918 e il 1933 in diversi paesi e città. Ma anche e soprattutto documenti da archivi militari, musei (Museo centrale del Risorgimento); libri, diari (come i diari del capitano Maurizio Rava e del tenente Luigi Marzocchi) e fotografie degli stessi eventi scattate dai fotografi del Regio Esercito Italiano. In questo modo è stato possibile datare e localizzare la maggior parte delle sequenze del film.

"Confrontando tra loro documenti, diari, immagini in movimento e fotografie - spiega Venturini - abbiamo potuto osservare i momenti chiave da un punto di vista storico prismatico, poiché la battaglia è stata testimoniata e raccontata da diverse angolazioni. Più studiosi e specialisti hanno fornito un aiuto fondamentale per localizzare e datare le sequenze e identificare altri testimoni e fonti, quali i materiali di Torino e della Biblioteca del Congresso".

Attualmente, la ricostruzione attesta più del 90% dell'edizione italiana, circa 1170 metri sui 1255 registrati dal visto di censura. "Questo eccezionale risultato - sottolinea Venturini - ha permesso di recuperare una fetta importante del patrimonio cinematografico italiano della prima guerra mondiale e di chiarire le relazioni e le contaminazioni tra diversi film e documenti d'epoca".

0 COMMENTI

B I U | ☺



Maltempo, nuova allerta meteo sul Fvg

Mercoledì 6 criticità di livello giallo su tutta la regione, ad esclusione dell'area montana



Commenta



ECONOMIA



'Pmi asse portante dell'economia regionale'

Bini è intervenuto a Udine all'assemblea Confapi, cogliendo l'occasione per ringraziare gli imprenditori



Commenta



Stampa 3D e Arte, un binomio vincente

Le imprese culturali e creative ospiti - in presenza e online - al Fab Lab Fvg di Maniago



Commenta



Euro&Promos si conferma nel rating legalità

L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha assegnato il massimo punteggio



Commenta

POLITICA



'Successo azzurro in Fvg, Forza Italia riparta da qui'

L'analisi del voto amministrativo della deputata e coordinatrice

INVIA